

I conti delle imprese. L'analisi di 369mila bilanci di aziende in utile nel 2015 mostra un aumento del 10%

La mappa del valore aggiunto

Ricavi in crescita - Bagliori di ripresa anche da alcune aree del Sud

Enrico Netti

Il 2015 visto con gli occhi delle imprese italiane che hanno i bilanci in utile può essere considerato un anno buono, con una bella iniezione di fiducia e di ricavi dopo la lunga crisi. Lo confermano due dati: l'aumento del valore aggiunto (+10% rispetto al 2014) e l'incremento del fatturato, che ha segnato un +9,9 per cento. In un Paese, come quello fotografato ancora venerdì dall'Istat con la crescita zero del Pil nel secondo trimestre, non mancano certo le aziende capaci di creare ricchezza.

ROSSO MENO ACCESSO

Si riduce al 33,6% dal 36,1% del 2014 il numero delle società che chiudono i conti in terreno negativo

La crescita a due cifre del valore aggiunto emerge dall'elaborazione condotta da InfoCamere su un campione di quasi 369mila bilanci 2015 depositati in forma elettronica. Sono state incluse le società che l'anno scorso hanno avuto un utile d'esercizio ed escluse le società quotate, quelle del settore finanziario e i soggetti non obbligati al deposito del bilancio in formato elettronico.

Il valore aggiunto prodotto dal campione considerato ha quasi sfiorato i 252 miliardi, mentre il fatturato ha raggiunto i 1.105,5 miliardi. Dalla lettura dei

bilanci, su un campione più ampio, emerge un altro elemento positivo: la leggera riduzione, al 33,6% dal 36,1% del 2014, dello stock delle aziende che hanno chiuso i conti in perdita.

«Sono dati molto positivi in un anno in cui si è scontata anche la deflazione - commenta Eugenio Pinto, docente di economia aziendale alla Luiss -. Le imprese sono riuscite a reagire e a crescere, creando quei presupposti che in un prossimo futuro potrebbero portare alla creazione di nuovi posti di lavoro».

Il dato di fatto è che le società hanno prodotto e venduto di più. Le buone performance registrate nell'anno dell'Expo sono il frutto di diverse circostanze, a partire dalle esportazioni, che hanno segnato il miglior dato (414 miliardi) nel decennio, aiutate dal super dollaro e pur soffrendo per le sanzioni alla Russia e per il crollo del greggio.

InfoCamere ha anche fotografato l'evoluzione dell'andamento del valore aggiunto e del fatturato per provincia sede dell'impresa. Le migliori performance non sono state realizzate nei distretti o dove è più fitta la presenza di reti d'impresa, ma nel Mezzogiorno. Su tutte spicca Oristano. «Sarà vero, ma è incredibile, perché non si sono viste ricadute sull'occupazione» esclama sorpreso Giuseppe Ruggiu, presidente di Confindustria Oristano. Nella provincia sarda ci sono realtà della filiera agroalimentare, per la trasformazione del prodotto e la grande distribuzione

I settori

Chi ha creato più valore aggiunto nel 2015. Var. % sull'anno precedente

	Valore aggiunto	Valore della produzione
Sanità e assistenza sociale	20,9	20,8
Ospitalità e ristorazione	17,4	18,9
Agenzie di viaggio e noleggio	15,8	14,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	14,9	16,0
Trasporto e magazzinaggio	14,1	10,8
Istruzione	13,9	12,7
Fornitura di acqua, reti fognarie e attività di gestione	13,8	7,9
Servizi di informazione e comunicazione	11,6	15,5
Agricoltura, silvicoltura, pesca	9,4	3,3
Costruzioni	9,3	8,6
Manifatturiero	8,1	6,3
Altri servizi	6,7	7,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,7	7,8
Attività immobiliari	5,1	3,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-1,1	9,6
Fornitura di energia elettrica e gas	-5,2	-14,4
Finanza e assicurazioni	-9,1	-8,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	-24,4	-8,7
Media	10,0	9,9

Fonte: elaborazioni InfoCamere su 368.689 bilanci XBRL

alimentare, oltre a società che commercializzano prodotti e derivati petroliferi. «Sono anche stati fatti grossi investimenti in campi eolici e in serre fotovoltaiche» aggiunge Ruggiu. E forse la spinta al valore aggiunto è arrivata da questi impianti.

Al primo posto per valore della produzione e al quinto per valore aggiunto c'è Potenza. «Abbiamo due settori trainanti: l'oil&gas e l'automotive - osserva Pasquale Lorusso, presidente di Confindustria Basilicata -, a cui si aggiungono il turismo e l'agroalimentare». Nel 2015 gli impianti Fca dell'area della Sata hanno marciato a pieno ritmo, trainando i fornitori, di cui circa la metà sono locali. C'è, insomma, un Sud che dimostra di avere margini di crescita, pur in un contesto di pesante deficit infrastrutturale.

Tra le regioni la Lombardia conferma il suo ruolo di locomotiva con quasi tutte le sue province al di sopra della media nazionale. «La regione ha imprese in buona salute che sono riuscite a far ripartire ricavi e valore aggiunto in un periodo di incertezza per i mercati - sottolinea Alberto Ribolla, presidente Confindustria Lombardia -. Certo, per mantenere e incrementare questi risultati sono necessari investimenti in innovazione, in crescita dimensionale, per l'aggregazione delle imprese e un rinnovato rapporto con il mondo della finanza». La ripresa si può e si deve consolidare con un sinergico lavoro di squadra.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilanci delle società di capitale italiano con utile di esercizio nel 2015 per provincia sede dell'impresa. Valori assoluti in milioni di euro e variazioni % dell'anno 2015 sul 2014

Province	Valore aggiunto		Valore produzione		Province	Valore aggiunto		Valore produzione	
	Totale	Var %	Totale	Var %		Totale	Var %	Totale	Var %
Oristano	63,7	45,3	247,3	22,5	Alessandria	1.566,7	11,1	6.110,6	12,6
Vibo V.	71,5	31,5	295,9	31,4	Prato	1.372,5	10,6	6.626,0	12,2
Agrigento	302,5	26,4	1.352,5	23,6	Pisa	1.788,3	10,6	7.262,5	6,4
Rieti	76,1	25,9	274,2	17,4	Lodi	860,3	10,4	2.874,1	8,6
Potenza	539,4	24,9	2.137,3	34,0	Brescia	9.903,9	10,3	44.345,5	9,3
Benevento	342,3	24,2	1.859,5	26,6	Como	3.409,1	10,0	13.406,1	9,6
Gorizia	556,1	23,9	2.074,1	23,5	Chieti	1.034,7	9,9	4.231,1	7,7
Caserta	1.110,8	23,7	6.466,9	30,6	Varese	4.492,9	9,9	18.154,8	8,3
Avellino	803,4	23,6	3.348,3	21,1	Fermo	1.914,0	9,6	10.949,2	6,3
Taranto	518,1	23,5	2.395,4	15,3	Torino	9.671,2	9,5	35.124,3	8,6
Lecce	403,3	23,4	1.590,1	19,7	Matera	234,6	9,3	1.186,1	16,5
Grosseto	233,6	22,8	945,7	15,9	Pordenone	1.967,8	9,2	7.545,0	6,5
Frosinone	1.045,8	22,8	4.731,3	24,4	Treviso	5.609,2	9,2	25.178,3	9,2
Cagliari	860,9	17,8	3.289,6	14,1	Reggio E.	4.435,0	8,9	19.889,2	7,1
Ancona	2.111,3	17,8	9.136,1	11,5	Perugia	2.556,9	8,8	12.342,3	4,3
Rimini	671,9	17,6	2.858,5	13,7	La Spezia	626,9	8,8	2.319,4	13,1
Siracusa	485,2	17,6	1.541,1	16,3	Verona	6.803,9	8,7	38.339,6	7,0
L'Aquila	449,1	17,6	1.483,7	14,6	Bergamo	8.640,5	8,6	34.932,3	8,1
Bari	3.531,6	17,3	17.326,8	15,6	Teramo	952,3	8,6	4.108,9	7,3
Catania	1.337,2	17,1	6.163,3	13,8	Vicenza	5.145,8	8,4	23.122,3	2,2
Imperia	367,9	16,5	1.506,7	14,8	Trento	3.531,6	8,4	13.768,7	4,0
Pavia	1.811,9	16,3	6.702,2	9,3	Ascoli P.	833,4	8,3	4.372,9	9,1
Brindisi	502,8	15,9	2.291,1	15,2	Messina	533,0	8,2	2.290,1	-5,2
Caltanissetta	145,6	15,8	774,9	16,3	Padova	5.707,1	7,7	25.766,3	9,0
Latina	1.445,6	15,4	7.398,7	11,1	Rovigo	837,9	7,6	3.546,4	9,4
Asti	632,2	15,2	2.819,4	14,6	Mantova	2.549,2	7,5	12.107,7	4,3
Cuneo	2.864,6	15,0	13.525,2	8,6	Verbania	460,0	7,5	1.536,1	6,7
Genova	2.541,4	14,2	10.328,5	14,0	Catanzaro	201,9	7,1	993,2	18,5
Biella	525,6	14,1	2.116,2	14,2	Parma	2.249,7	6,2	10.339,2	3,5
Terni	569,1	14,1	2.462,4	27,2	Firenze	663,7	6,1	2.672,8	4,3
Campobasso	237,7	14,1	1.074,3	12,9	Trieste	776,7	5,5	2.496,5	1,0
Pistoia	832,7	13,7	3.905,4	12,8	Forlì C.	1.066,1	5,3	4.632,5	2,1
Ragusa	475,4	13,6	3.370,4	14,5	Belluno	657,2	5,1	2.224,3	9,0
Massa C.	449,4	13,4	1.749,7	11,6	Napoli	5.843,6	5,1	28.308,5	7,7
Salerno	622,3	13,4	3.464,8	12,5	Roma	18.280,7	4,9	92.955,5	25,7
Sondrio	713,5	13,3	2.708,6	9,0	Ravenna	2.451,3	4,8	12.603,1	-0,2
Livorno	904,8	13,1	4.036,3	12,9	Lucca	958,0	4,7	4.633,5	6,0
Cosenza	636,2	13,0	2.700,7	14,9	Vercelli	392,9	4,0	1.444,4	7,7
Reggio C.	263,9	13,0	1.187,5	10,7	Bolzano	4.344,9	3,2	19.150,1	3,7
Palermo	1.184,4	12,9	5.064,2	10,5	Modena	5.362,3	3,1	23.687,8	-6,4
Viterbo	511,7	12,6	2.599,7	11,5	Macerata	733,2	2,6	3.112,9	0,4
Siena	1.073,3	12,5	4.334,0	11,8	Enna	117,7	0,4	641,5	9,8
Pesaro U.	633,2	12,5	3.383,8	11,0	Savona	614,0	0,3	2.419,8	2,6
Milano	47.597,7	12,4	198.125,5	8,9	Aosta	645,8	-0,1	2.051,6	-19,6
Udine	1.765,9	12,3	7.137,9	8,6	Arezzo	1.574,4	-0,4	9.372,7	0,5
Piacenza	1.379,2	12,3	6.334,6	11,3	Sassari	497,4	-1,0	1.963,0	1,4
Isernia	150,0	12,1	551,7	6,0	Ferrara	554,3	-1,5	2.869,6	2,6
Cremona	1.312,1	11,9	6.063,1	9,8	Nuoro	127,6	-1,5	517,5	6,3
Monza B.	4.411,9	11,9	18.295,9	5,7	Pescara	970,8	-3,2	3.740,3	-0,3
Lecco	2.335,8	11,9	9.517,5	10,9	Crotone	20,8	-23,2	80,0	-2,2
Bologna	7.178,0	11,8	33.072,4	21,3	ITALIA	251.806,4	10,0	1.105.381,6	9,9
Venezia	4.460,6	11,7	16.587,5	10,0					
Foggia	6.824,9	11,5	27.092,7	13,5					
Trapani	474,7	11,5	2.239,4	11,1					
Novara	1.913,3	11,1	6.995,0	9,5					

Nota: Sono esclusi le società quotate, il settore finanziario e i soggetti non obbligati al deposito del bilancio in formato XBRL.

Fonte: elaborazioni InfoCamere su 368.689 bilanci XBRL